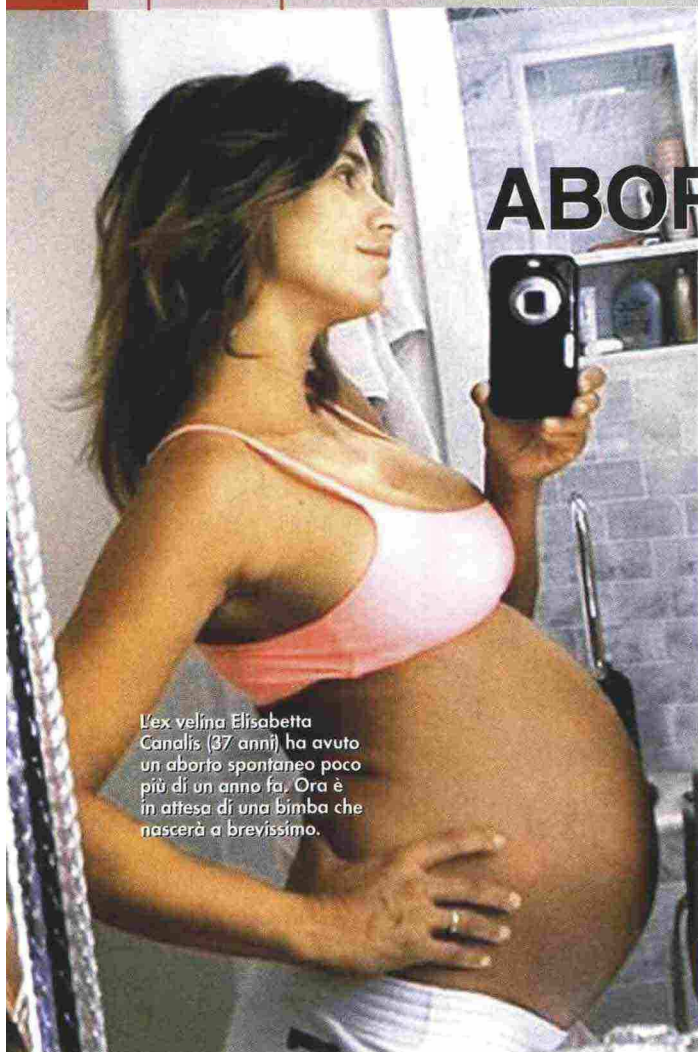


SUCCESSO A ME...



L'ex velina Elisabetta Canalis (37 anni) ha avuto un aborto spontaneo poco più di un anno fa. Ora è in attesa di una bimba che nascerà a brevissimo.

«Come evitare un ABORTO spontaneo?»

dolori addominali anche forti oppure può essere asintomatica ed essere rilevata in un'ecografia di controllo. In quest'ultimo caso, lo sviluppo fetale potrebbe essersi fermato qualche settimana prima di quando viene effettivamente rilevato. Si stima che **una percentuale di gravidanze compresa tra il 10 e il 30 per cento abbia come esito un aborto spontaneo** (fino al 40 per cento nelle donne attorno ai 45 anni) pertanto è una situazione molto diffusa.

LE CAUSE SONO MOLTEPLICI

Un aborto spontaneo può essere causato in oltre il 50 per cento dei casi da **anomalie cromosomiche** che si verificano nei primi tre mesi di gravidanza. Se nelle prime cellule che si formano dall'ovulo fecondato ci sono anomalie tali da non consentire lo sviluppo dell'embrione, è la natura stessa a decidere e a impedire, attraverso l'aborto, che quell'embrione possa crescere. Un aborto spontaneo può dipendere anche da **malfor-**

mazioni congenite dell'utero, da un fibroma, da uno squilibrio o un'insufficiente produzione di progesterone, l'ormone necessario al sostenimento della gravidanza. **Aver avuto un aborto spontaneo non aumenta il rischio di averne altri.**

DIFFICILE PREVENIRLI

Non c'è modo di prevenire eventuali nuovi episodi. Viene suggerito però di assumere un integratore di **acido folico** perché contribuisce a migliorare le condizioni dell'utero, oltre a permettere un corretto sviluppo della colonna vertebrale del feto. Se invece tra la sesta e l'ottava settimana il medico si accorge che l'embrione non è perfettamente impiantato, è possibile migliorare la situazione con **farmaci a base di progesterone**, un ormone naturalmente prodotto durante la gravidanza, che viene fornito in quantità maggiore. L'acido folico e il progesterone non sono però efficaci se c'è un difetto genetico cromosomico. ▀

C. R.

«Ho 33 anni e ho avuto un aborto spontaneo alla undicesima settimana. Ora sto provando di nuovo a rimanere incinta. C'è qualcosa che posso fare per evitare che si verifichi di nuovo questa evenienza?»

Una lettrice - Firenze

RISPONDE IL GINECOLOGO

La dottoressa **Roberta Daccò** è responsabile del Servizio di ginecologia del **Centro Diagnostico Italiano (Cdi)** di Milano. Si occupa di contraccezione, menopausa, urologia ginecologica e urodinamica, ecografia ostetrica ginecologica.



L'espressione aborto spontaneo viene utilizzata per indicare l'**interruzione spontanea della gravidanza entro la ventesima settimana** di gestazione. Nella maggior parte dei casi, circa il 90 per cento, avviene entro le dodici settimane di gravidanza, ovvero nel primo trimestre. L'interruzione **può avvenire con perdite ematiche e**

SE DIVENTANO RICORRENTI

Quando si va incontro a tre o più aborti successivi i medici parlano di aborto ricorrente. Si ritiene che circa l'1 per cento delle coppie abbia questo problema. In genere, in questi casi si raccomandano indagini genetiche sulla coppia e la ricerca di eventuali malformazioni nella donna. Questi accertamenti permettono di individuare la causa dell'aborto ricorrente nel 50 per cento dei casi. Poi l'assistenza nelle prime fasi della gravidanza e le terapie mirate possono aumentare le possibilità di successo fino all'80 per cento delle gravidanze successive.